

Nuovo conteggio da parte dell'amministrazione sui terreni

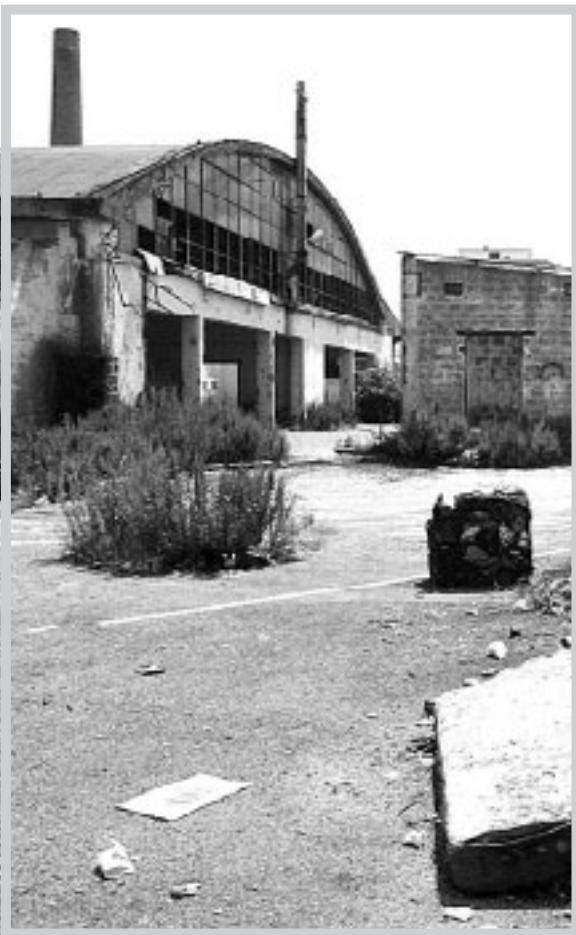
Ex Svar, esproprio d'oro

Gli imprenditori dovranno sborsare 11 milioni di euro

SALE a 11 milioni di euro il costo dell'esproprio dei terreni della ex Svar. Il nuovo calcolo è stato compiuto dai dirigenti del settore espropri del Comune di Latina, che hanno applicato i parametri previsti dalla nuova legge che regola il settore. Gli imprenditori che dovrebbero, secondo le intese pubblicizzate dall'amministrazione comunale, acquistare i terreni, avevano realizzato una perizia che stimava in 7,5 milioni di euro il costo per gli espropri. Ora questa discrepanza di 3 milioni e mezzo di euro potrebbe rappresentare un nuovo stop per il recupero e la riqualificazione dell'ex Svar.

Il nuovo calcolo effettuato dai tecnici comunali è stato comunicato ieri mattina ai consiglieri che compongono la commissione espropri e contenzioso del Comune. I dirigenti hanno spiegato che il nuovo calcolo è stato reso necessario dall'entrata in vigore delle disposizioni di aggiornamento del testo in materia espropri. Ovvio però che questa novità abbia non poco inquietato i presenti, in particolare i consiglieri dell'opposizione che da tempo sono scettici rispetto a quanto sta avvenendo sul caso ex Svar.

Il progetto di recupero dell'area ex Svar prevede infatti l'acquisizione da parte degli imprenditori delle aree ora in mano al curatore fallimentare. Nel-



l'accordo siglato col Comune, gli imprenditori si impegnano a realizzare le palazzine dedicate all'edilizia residenziale pubblica. La perizia sul valore dei

terreni fatta fare dagli imprenditori è pari a 7,5 milioni di euro. Quella fatta nelle settimane scorse dal Comune con i nuovi parametri di legge, arriva a 11

milioni di euro. Ora questa discrepanza, che dovrà essere pagata sempre dagli imprenditori, potrebbe mettere i bastoni tra le ruote all'intera operazione.

«E' caduto il bluff dell'amministrazione Zacheo - ha commentato ieri il consigliere del Partito democratico Giorgio De Marchis - Sul recupero

della ex Svar è stata fatta solo propaganda. Ora bisogna vedere se i privati accetteranno di sborsare 11 milioni di euro per dei terreni sui quali saranno realizzate palazzine di edilizia agevolata. Per un privato è più conveniente investire altrove. E se dovessero comunque accettare l'intesa, il costo dell'esproprio andrebbe a ricadere su quello di vendita degli alloggi, vanificando l'obiettivo dell'edilizia pubblica. Insomma, siamo di fronte all'ennesimo pasticcio dell'amministrazione Zacheo. Sulla vicenda ex Svar - ha aggiunto ancora De Marchis - il sindaco e la sua maggioranza hanno venduto fumo negli occhi sia ai cittadini sia agli imprenditori. Sono anni che si parla di una bonifica del sito che di fatto non è mai iniziata. Ora ci troviamo di fronte ad un costo elevatissimo per gli espropri, che potrebbe vanificare i precedenti accordi stretti con gli imprenditori che dovranno acquistare i terreni. Una vera e propria catastrofe». Secondo il consigliere comunale del Pd sarebbe stato più opportuno «invece delle solite politiche degli annunci e della propaganda inutile e farlocca, riunire tutti attorno a un tavolo, pianificando per bene tutti i passaggi e tutte le tappe da seguire per portare a compimento questo progetto».

T.O.

LA POLEMICA

L'intervento del Pd sulle opere all'R/2

C'è amarezza tra i consiglieri del Partito Democratico della III circoscrizione ed il circolo del Pd Latina Est per la non fattibilità di due importanti interventi nel quartiere R/2. Stiamo parlando del ponte di collegamento via dei Volsci - Pantanaccio e del Parco lineare sul canale della Acque Medie. «Le responsabilità della maggioranza - affermano i democratici - sono particolarmente gravi soprattutto per quanto attiene il cosiddetto ponte di Pantanaccio, per il quale il Comune ogni anno, dal 2003, sta pagando la rata di rimborso del mutuo, per un'opera non più realizzabile. Il Comune - spiegano - ha presentato troppo tardi alla Regione la documentazione utile per la realizzazione della variante» con il risultato che ora non è più possibile effettuare l'esproprio per l'esecuzione dell'opera. Per quanto riguarda il progetto del Parco lineare, gli esponenti del Pd della III circoscrizione, danno la colpa all'amministrazione comunale «che se da un lato dice di combattere la criminalità ed il degrado urbano, dall'altro non mette in campo nessun progetto per la riqualificazione della zona del canale delle Acque Medie». Alla luce di questi ultimi avvenimenti, il Pd ha intenzione di aprire un dibattito in consiglio circoscrizionale, nonché di sensibilizzare i residenti della zona sull'argomento.

A scuola con le zecche

*Le mamme protestano: erbacce e sporcizia
E la struttura non è affatto sicura*

C'E' stato il caso di qualche piccolo alunno che si è riportato a casa qualche zecca schiacciata sotto le suole delle scarpe.

Lo giurano le mamme dei bambini che frequentano la scuola materna infantile «Emma Parodi» di via Ezio.

«La situazione è diventata insostenibile, da tempo si attende una bonifica fatta come si deve. Ma fino ad oggi solo promesse dal comune...».

C'è qualche rappresentante dei genitori che si espone. Ma fino ad oggi è servito a ben poco.

I bambini sono costretti a giocare in un giardino abbandonato, l'erba è alta due metri e i piccoli si perdono nel verde.

«Ci sono serpi, nutrie, di tutto e di più».

L'unica cosa che viene svolta saltuariamente è la disinfestazione, ma in assenza di manutenzione gli effetti si perdono decisamente per strada.

Per non parlare poi di quella rete oramai diventata a groviera e che dovrebbe proteggere i bambini perché non finiscano sull'argine del canale



delle Acque medie.

Decisamente pericoloso, non servirebbe nemmeno ribadirlo.

«Sono tre anni che chiediamo una riqualificazione del plesso scolastico,

dall'asfalto dell'ingresso completamente dissestato all'insonorizzazione delle aule» ricorda qualche mamma.

Un'ottantina di bambini, tra i tre e cinque anni,

*La situazione
della materna di via Ezio
a due passi dal canale*

Due immagini dello stato di abbandono della scuola materna «Emma Parodi» di via Ezio



a ricreazione, a turno, vengono portati fuori al cortile dove dispongono di un piccolo parco giochi che la notte, però, diventa il ricovero di qualche senza tetto.

Uno scivolo sgangherato e una casetta che di pulito ha ben poco. «E' uno schifo, ma non si tratta di un asilo comunale?».

Certo, ma anche nella manutenzione degli asili occorre mettere in conto delle priorità. Innanzitutto la posizione, si parte sempre dalle scuole più centrali.

Quelle un po' più fuori mano sembrano proprio passare in secondo piano.

«Sono mesi che abbiamo richiesto almeno un'altalena, ma nulla... Senza tralasciare un minimo di accortezza nelle norme di sicurezza» concludono.

E quando è ora di pranzo la palestra si trasforma in mensa perché gli spazi disponibili sono risicati.

E allora occorre arrangiarsi. Ma fino a che punto?

F.L.M.